

Allegato a) alla delibera di G.C. n. 10 del 23 gennaio 2014

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014 – 2015 - 2016)

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità: la trasparenza è la prima misura.

Gli obblighi di trasparenza costituiscono il presupposto per introdurre e sviluppare il “**Piano di prevenzione della corruzione**”: per espressa previsione del Decreto Legislativo n.33/2013 gli obiettivi indicati nel “**Programma triennale trasparenza**” sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita in via generale nel “**Piano della performance**” e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli Enti locali.

Ai sensi della Legge n.190/2012 “**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**” il Comune di Arcugnano ogni anno adotta un “**Piano triennale di prevenzione della corruzione**” con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Si precisa che il presente piano interesse le materie e le funzioni non trasferite all'Unione (cfr. sopra).

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In prima applicazione, viene trasmesso ad ogni dipendente un breve dispensa sulla cultura della Legalità.

L'attività di formazione compete al Responsabile dell'Anticorruzione identificato nel Segretario comunale (ex comma 7, dell'articolo 1, della Legge n.190/2012).

Il Segretario comunale, responsabile del Comune della prevenzione della corruzione, predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il “**Piano triennale di prevenzione della corruzione**” che sottopone alla Giunta Comunale per l'adozione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Segretario Comunale, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito *internet* del Comune nella sezione “**TRASPARENZA/PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE**”.

Le attività del Comune che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

1. autorizzazioni e concessioni;
2. scelta del contraente;
3. selezioni del personale;
4. concessione di contributi e attribuzione di vantaggi economici.

Ai fini del disposto legislativo costituiscono “**elevato rischio**” di corruzione solamente le attività sopradescritte. Il grado di rischio può essere modificato annualmente, sulla base dei monitoraggi periodici.

Sono considerate altresì a rischio (“**medio – alto**”) le seguenti attività:

- 1.esercizio del potere di revoca/annullamento;
- 2.progettazione di un servizio o fornitura;
- 3.accordi ex art.11 della Legge n.241/1990;
- 4.procedimento di formazione di un regolamento;
- 5.gestione del patrimonio;
- 6.proroghe/rinnovi;
- 7.affidamenti diretti, di urgenza, indagini di mercato che precedono le gare;
- 8.assegnazione alloggi;
- 9.sponsorizzazioni e donazioni a favore dell'ente;
- 10.urbanistica negoziata, varianti urbanistiche proposte da privati, monetizzazioni, bonus volumetrici, controlli scia e controlli in genere;
- 11.nomine in società pubbliche, legali esterni, incarichi art.110 TUEL, consulenze in genere;
- 12.negli appalti le cessioni di aziende, cessioni ed esecuzione di contratto;
- 13.affidamenti servizi pubblici locali;
- 14 accertamenti, sgravi tributi, indennizzi, transazioni, chiusura contenzioso;
- 15.liquidazioni, collaudi. varianti in corso d'opera;
- 16.procedimenti sanzionatori, pagamenti in genere.

Sono definite come **maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa** le seguenti attività:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

Sono condotte abusive:

- 1.parcellizzare una commessa pubblica per andare sottosoglia e limitare le norme sulla concorrenza in sede di gare;
- 2.prorogare per un arco di tempo significativo un contratto pubblico al solo scopo di riaffidare il contratto;
- 3.costruire artificiosamente lotti di prodotti a pacchetto, comprensivi di prodotti brevettati e non brevettati (per trasferire l'esclusiva anche ai non brevettati);
- 4.elevare artificiosamente i requisiti di partecipazione per impedire l'accesso delle piccole imprese.

Tutti i responsabili di procedimento sono inseriti in programmi di formazione.

Il Segretario comunale in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Segretario comunale può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Al fine di evitare “*conflitti di interesse*” in ogni procedura di gara e/o concorsuale e/o affidamento di servizio e/o fornitura e/o contratto e/o lavoro

e/o erogazione di benefici (di qualsiasi natura) il responsabile del procedimento potrà dichiarare - in forma scritta - l'assenza di conflitto di interessi anche potenziale; tale dichiarazione deve risultare in istruttoria.

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nelle materie sopra indicate devono darne informazione scritta al Segretario comunale a scadenza di norma semestrale; tale attività va coordinata con i controlli successivi di regolarità amministrativa.

Il rispetto dei termini di conclusione è un elemento base del rispetto del principio di legalità; ogni ritardo va adeguatamente motivato e comunicato al Segretario comunale: i termini di conclusione dei procedimenti vanno monitorati a scadenza (di norma semestrale a cura di ogni P.O.).

Le scadenze per comunicazioni di norma vanno fatte “*quadrimestralmente*” e in ogni caso ogni “*semestre*”.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Il Segretario comunale per le aree con rischio medio o alto, opererà con propria discrezionalità a monitorare a campione gli atti per accertare periodicamente il fattore di rischio.

Le attività del Segretario comunale inerenti il “***Piano Triennale Anticorruzione***” sono a forma libera e il monitoraggio di cui sopra può essere operato anche nell'ambito degli adempimenti dovuti ai sensi del Regolamento sui Controlli Interni (Delibera Consiglio Comunale n. 5 del 10 gennaio 2013).

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie di “***elevato rischio o di infiltrazione mafiosa***” del presente Piano, devono essere pubblicati entro 30 giorni sotto la responsabilità della P.O. (Responsabile di Area), salvo diverso termine previsto dalla legge.

Nel sito *internet* deve essere pubblicato: il numero e la data del provvedimento, l'oggetto, il soggetto in favore del quale è rilasciato, la durata e l'importo se si tratta di contratto o affidamento di lavoro, servizi e forniture, e gli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

La rotazione degli incarichi deve avvenire a scadenza quadriennale e ogni volta che il soggetto sia coinvolta in un procedimento per reati contro la P.A. (cfr. Delibera CIVIT n.14/2013, in tema di applicabilità dell'articolo 1, comma 46, in caso di sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione successiva a sentenza di condanna per reato contro la pubblica amministrazione).

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il

provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale al Responsabile di Area e al Segretario comunale.

Il Segretario Comunale entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito *internet* nella sezione TRASPARENZA/PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Consiglio comunale per tramite del Sindaco (oltre agli adempimenti previsti dalla Legge).

Non costituiscono incompatibilità e/o conflitto di interessi gli atti di liquidazione o di impegno di compensi o altre spettanze disposte dal Capo Area (P.O.) per collocazione nell'ambito della struttura organizzativa sia deputato per ruolo alla liquidazione o all'impegno medesimo, così come la partecipazione del Segretario comunale ad atti (delibere di Giunta e/o Consiglio comunale) nei quali risulta responsabile *ex officio*.

Il Segretario comunale si astiene dal verbalizzare sedute di Giunta e/o Consiglio comunale in presenza di un conflitto di interessi (interesse proprio): viene sostituito - nella verbalizzazione - da un soggetto individuato dal Sindaco.

Il piano della trasparenza e dell'anticorruzione è predisposto dal Segretario comunale, adottato dalla Giunta comunale su proposta del Segretario comunale, trasmeso per conoscenza al Prefetto di Vicenza (salvo le comunicazioni previste dalla legge o dalle Autorità di vigilanza).

Si individuano misure di prevenzione del rischio:

1. NEI MECCANISMI DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti: - rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; - predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori; - redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice; - rispettare il divieto di aggravio del procedimento; - distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il responsabile dell'Area.

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.

c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza.

Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione.

Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6 *bis* della Legge n.241/90, come aggiunto dall'art. 1, [Legge n.190/2012](#), il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale

devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione.

d) per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'Amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza.

e) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo *mail* cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo (individuato nel Segretario comunale) in caso di mancata risposta;

f) nell'attività contrattuale: - rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale; - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale; - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione; - assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia; - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta; - assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati; - allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato; - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione; - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori; - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità; - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.

g) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi: predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione.

h) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni: acquisire il preventivo assenso del Collegio dei revisori dei conti ed allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne.

i) far precedere le nomine presso enti aziende società istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica.

l) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare con procedure selettive.

m) i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso.

n) ampliare gli ambiti di partecipazione al procedimento secondo il modello del "*débat public*" (dibattito pubblico) coinvolgendo i cittadini fin dalle fasi iniziali del progetto, e quindi ben prima che il progetto finale sia stato selezionato, ed in particolare far precedere l'adozione dei provvedimenti in materia urbanistica, e l'approvazione degli accordi sostitutivi di procedimento od endoprocedimentali in materia urbanistica, dalla pubblicazione sul sito *web* comunale degli schemi di provvedimento, ed i relativi allegati tecnici, prima che siano portati all'adozione/approvazione dell'organo competente (e comunque almeno 10 gg. prima).

p) introdurre il divieto di ogni forma di pagamento in contanti per tutti i servizi e le funzioni dell'ente.

2. NEI MECCANISMI DI ATTUAZIONE DELLE DECISIONI: LA TRACCIABILITÀ DELLE ATTIVITÀ:

- istituire l'Albo dei fornitori ad opera del Responsabile Area Amministrativo;

- redigere la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'Ente (tutte le P.O);

- istituire il Registro unico dei contratti dell'ente redatti in forma di scrittura privata nel quale annotare a cura di ogni P.O. in modo progressivo i dati relativi alla controparte, l'importo del contratto e la durata, ed al quale allegare la scansione del contratto sottoscritto (ad opera Responsabile area Amministrativa – Contabile).

3. NEI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLE DECISIONI:

a) attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra dirigenti ed organi politici, come definito dagli artt.78, comma 1, e 107 del TUEL, ed il rispetto puntuale delle procedure previste nel regolamento sul funzionamento dei controlli interni. In presenza di norme interne contrastanti si procede alla disapplicazione motivata.

b) tutte le P.O. procedono a informare il Segretario comunale (almeno ogni semestre): 1. l'elenco dei procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento, e la rilevazione del tempo medio di conclusione dei procedimenti distinto per tipologia di procedimento; 2. l'elenco dei procedimenti conclusi con un diniego; 3. tutte le P.O. hanno l'obbligo di dotarsi di un scadenziario dei contratti al fine di evitare di dover accordare proroghe, pertanto, dovrà essere trasmesso l'elenco dei contratti rinnovati o prorogati e le ragioni a giustificazione della proroga; 4. l'elenco dei contratti sopra soglia affidati con procedura negoziata e le ragioni a giustificazione dell'affidamento; 5. l'elenco dei procedimenti per i quali si è resa necessaria disporre una sospensione dei termini per integrazione documentale; 6. l'elenco dei pagamenti effettuati oltre il termine di legge o di contratto; 7. l'elenco dei contratti con riferimenti a quali abbia provveduto a novazioni, addizioni, varianti, applicazione di penali o risoluzione anticipata.

Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di acquisire una specifica dichiarazione, redatta nelle forme di cui al D.P.R. n.445/2000, con la quale, chiunque si rivolge all'Amministrazione comunale per proporre una proposta/progetto di partenariato pubblico/privato, una proposta contrattuale, una proposta di sponsorizzazione, una proposta di convenzione o di accordo procedimentale, una richiesta di contributo o comunque intenda presentare un offerta relativa a contratti di qualsiasi tipo, dichiara l'insussistenza di rapporti di parentela, entro il quarto grado, o di altri vincoli anche di lavoro o professionali, in corso o riferibili ai due anni precedenti, con gli amministratori e i responsabili di procedimento o area dell'Ente.

Le P.O. in sede di sottoscrizione degli accordi ex art.11 Legge n.241/1990, dei contratti e delle convenzioni, hanno cura di verificare la previsione all'interno del regolamento contrattuale di una clausola in ragione della quale è fatto divieto durante l'esecuzione del contratto, e per il biennio successivo, di intrattenere rapporti di servizio o fornitura o professionali in genere con gli amministratori e dirigenti e loro familiari stretti (coniuge e conviventi).

I componenti esterni delle commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela o professionali con gli amministratori ed i dirigenti o loro familiari stretti. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende od istituzioni.

In sede di prima applicazione, del presente Piano **entro 30 giorni dalla sua approvazione**, i dipendenti che svolgano incarichi precedentemente conferiti o autorizzati devono darne comunicazione al Responsabile della prevenzione, che provvederà alla verifica delle possibili incompatibilità ai sensi delle nuove disposizioni, nonché alla pubblicazione nell'apposita sezione del sito.

Il presente Piano trova applicazione fino alla sua revisione cui si provvederà a seguito dell'emanazione del “**Piano Nazionale di Prevenzione della corruzione**” e non appena note le specifiche intese da adottarsi ai sensi del comma 60 dell'art. 1 della Legge n.190/2012, in sede di Conferenza Unificata.

In sede di revisione del presente piano si provvederà contestualmente alla revisione del “**Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità**” che del Piano stesso costituirà un'apposita sezione.

Ciascuna P.O. provvede a trasmettere di norma ogni semestre al Responsabile della prevenzione della corruzione, un *report* relativo al settore di competenza circa l'applicazione delle misure introdotte dal presente Piano segnalando eventuali criticità.

Il Segretario comunale per l'esercizio delle funzioni relative si avvale del personale comunale dallo stesso individuato.

L'inosservanza del Piano e/o il ritardo e/o omissione di rispondere alle richieste del Responsabile della prevenzione della corruzione costituisce motivo valido di avvio del procedimento disciplinare, salvo ulteriori responsabilità definite dalla legge.

In prima applicazione si rinvia al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”.

Il presente Piano verrà pubblicato nel sito istituzionale e comunicato ad ogni dipendente.

Premessa

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dalla analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

L'obiettivo della presente esercitazione è quello di mettere in condizione i partecipanti di acquisire familiarità con gli strumenti di base per effettuare l'individuazione, la mappatura e la valutazione dei rischi di corruzione, e, su questa base, identificare le misure più appropriate alla sua gestione.

Coerentemente alla sua natura di esercitazione didattica, nel presente documento alcune fasi del processo di gestione del rischio di corruzione sono state oggetto di semplificazione, sotto due punti di vista.

1. In primo luogo, il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, “*quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica*”. L'identificazione dei processi è una fase complessa, che richiede un forte impegno ed un grande dispendio di risorse

dell'amministrazione. Per semplificare tale fase, verrà proposto, durante l'esercitazione, un elenco di processi comuni a tutte le amministrazioni, elaborato tenendo conto delle indicazioni contenute nell'allegato 2 del PNA;

2. In secondo luogo, occorre segnalare che una fase fondamentale del processo di *risk management* è l'individuazione (in genere sotto forma di *check list*) del catalogo dei rischi. Tale fase è in genere oggetto di un lungo processo di elaborazione che richiede l'utilizzo di molteplici fonti informative e la partecipazione di numerosi attori. Nella presente esercitazione, questa fase è già parzialmente svolta: in essa è già contenuta un catalogo di rischi, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA e del lavoro del Nucleo Tecnico-Scientifico attivato nell'ambito del progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione Locale e Centrale", gestito da Formez PA.

Data la necessità di tali semplificazioni, il Catalogo dei Rischi, si suddivide in 3 livelli:

a. **Area di rischio**, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

a. Acquisizione e progressione del Personale;

b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;

c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

b. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione

c. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

L'esercitazione, coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, si suddivide in quattro blocchi, che corrispondono a:

A) **Mappatura dei Processi:**

1. Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza;

2. Identificazione dei Dipartimenti/Uffici deputati allo svolgimento del Processo;

A) **Analisi e valutazione dei Processi:**

1. Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

A) **Identificazione e valutazione dei rischi:**

1. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;

2. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

A) **Identificazione delle misure:**

1. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI

1. Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza.

Considerando la Tabella n. 1, contenente:

- le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni;
 - i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni,
- per ciascuna area di rischio assegnata indicare, nell'apposito spazio, se il Processo è applicabile alle peculiarità dell'amministrazione di appartenenza. In caso di non applicabilità, si richiede di segnalarne le motivazioni. Si richiede, inoltre, di inserire negli appositi spazi vuoti, ulteriori Processi e/o aree di rischio non mappati nella presente tabella, ritenuti rilevanti per le caratteristiche specifiche dell'amministrazione di riferimento.

2. Identificazione dei Dipartimenti/Uffici deputati allo svolgimento del Processo.

Sempre considerando la Tabella n. 1, per ciascun Processo segnalare, nell'apposito spazio, i Dipartimenti/Uffici/Servizi interessati allo svolgimento dello stesso.

Tabella n. 1: Mappatura dei Processi

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Si		Tutti
	Progressioni di carriera	Si		Tutti
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Si		Tutti
	Ulteriore processo (specificare)	No		
Area: affidamento di lavori, servizi e	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Si		

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Si		
	Requisiti di qualificazione	Si		
	Requisiti di aggiudicazione	Si		
	Valutazione delle offerte	Si		
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Si		Tutti
	Procedure negoziate	Si		Tutti
	Affidamenti diretti	Si		Tutti
	Revoca del bando	Si		Tutti
	Redazione del cronoprogramma	Si		Lavori Pubblici
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Si		Lavori Pubblici
	Subappalto	Si		Lavori Pubblici

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		Lavori Pubblici
	...			
	...			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Si		Tutti
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Si		Tutti
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Si		Tutti

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
	...			
	...			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Si		Settore Amministrativo – Servizi Demografici e Segreteria – Commercio – Tributi - Istruzione
	...			
	...			
Ulteriore Area di Rischio (specificare)	...			
				

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
				
				

ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

3. Valutazione dei processi esposti al rischio

La presente analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, mira a valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi. Verranno sottoposte a seguire 6 domande per la probabilità e 4 domande per l'impatto.

Risponda alle successive domande per ogni processo individuato e riporti i punteggi relative a ogni risposta nell'apposita tabella di pagina 13. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si giungerà alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A.PROBABILITA'

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?
No, è del tutto vincolato
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
E' parzialmente vincolato solo dalla legge
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
E' altamente discrezionale

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?
No, ha come destinatario finale un ufficio interno
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?
No, il processo coinvolge una sola p.a
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?
Ha rilevanza esclusivamente interna
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

No

Sì

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione

Sì, è molto efficace

Sì, per una percentuale approssimativa del 50%

Sì, ma in minima parte

No, il rischio rimane indifferente

B.IMPATTO**Domanda 7: Impatto organizzativo**

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?

(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)

Fino a circa il 20%

Fino a circa il 40%

Fino a circa il 60%

Fino a circa il 80%

Fino a circa il 100%

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

No

Si

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

No

Non ne abbiamo memoria

Sì, sulla stampa locale

Sì, sulla stampa nazionale

Sì, sulla stampa locale e nazionale

Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

A livello di addetto

A livello di collaboratore o funzionario

A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa

A livello di dirigente di ufficio generale

A livello di capo dipartimento/segretario generale

Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto media punteggi da D.7 a D.10
Reclutamento	2	5	1	5	1	3	1	1	0	0	3	1
Progressioni di carriera	2	2	1	3	1	3	1	1	0	0	2	1
Conferimento di incarichi di collaborazione	2	5	1	5	5	3	1	1	0	0	4	1
Definizione dell'oggetto dell'affidamen to	2	5	1	3	5	3	1	1	0	0	3	1
Individuazione dello strumento/ istituto per l'affidamento	2	5	1	5	5	2	1	1	0	0	3	1
Requisiti di qualificazione	2	5	1	5	1	2	1	1	0	0	3	1
Requisiti di aggiudicazione	4	5	1	5	5	2	1	1	0	0	4	1
Valutazione delle offerte	4	5	1	5	5	2	1	1	0	0	4	1

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto media punteggi da D.7 a D.10
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	4	5	1	5	5	3	1	1	0	0	4	1
Procedure negoziate	2	5	1	5	5	2	1	1	0	0	3	1
Affidamenti diretti	2	5	1	5	5	2	1	1	0	0	3	1
Revoca del bando	5	5	1	5	5	2	1	1	0	0	4	1
Redazione del cronoprogramma	2	5	1	5	5	2	1	1	0	0	3	1
Varianti in corso di esecuzione del contratto	5	5	1	5	5	2	1	1	0	0	4	1
Subappalto	2	5	1	5	5	2	1	1	0	0	3	1
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase	5	5	1	5	1	1	1	1	0	0	3	1

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto media punteggi da D.7 a D.10
di esecuzione del contratto												
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	2	5	1	5	5	3	2	1	0	0	4	1
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	2	5	1	5	5	3	1	1	0	0	4	1
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	2	5	1	5	5	2	2	1	0	0	3	1
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili	4	5	1	5	5	3	2	1	0	0	4	1

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto media punteggi da D.7 a D.10
finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati												

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, per ciascun Processo, si collochino i singoli Processi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità".

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE	FREQUENTE
SUPERIORE					
SERIO					
SOGLIA					
MINORE					
MARGINALE		Progressioni di carriera	Reclutamento Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Requisiti di qualificazione Procedure negoziate Affidamenti diretti Redazione cronoprogramma	Conferimento incarichi di collaborazione Requisiti di aggiudicazione Valutazione delle offerte Verifiche eventuale anomalia offerte Revoca del Bando Varianti in corso di esecuzione contratto Provvedimenti di tipo	

			Subappalto Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante fase di esecuzione Provvedimenti di tipo concessorio	autorizzatorio Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni Concessione ed erogazione di contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di altri vantaggi economici a persone ed enti	
--	--	--	---	---	--

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

4. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;

Per ciascuna area di rischio assegnata e per ciascun Processo individuato come maggiormente rischioso segnalare, nell'apposito spazio, se il rischio specifico è applicabile alle peculiarità dell'amministrazione di appartenenza. In caso di non applicabilità, si richiede di segnalarne le motivazioni. Si richiede, inoltre, di inserire negli appositi spazi vuoti, ulteriori rischi specifici non mappati nella presente tabella, ritenuti rilevanti per le caratteristiche specifiche dell'amministrazione di riferimento.

Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;		attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio.
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio.
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio. Inoltre le previsioni regolamentari ben definite consentono il regolare svolgimento del procedimento selezionando idonee figure professionali indicando altresì le casistiche di incompatibilità.
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;		garantire il non verificarsi di tale rischio. La regolamentazione ben definita dell'ente inoltre consente di evitare tali rischi.
		Ulteriore rischio specifico		
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio. I criteri inoltre vengono inoltre fissati preventivamente in sede di contrattazione decentrata.
		Ulteriore rischio specifico		
	Conferimento incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Si	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		Ulteriore rischio specifico		
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Si	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio; si dà atto inoltre della preparazione e professionalità dei responsabili apicali e quindi del rispetto dei criteri fissati dalla legge.
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		capacità.		garantire il non verificarsi di tale rischio; si dà atto inoltre della preparazione e professionalità dei responsabili apicali e quindi del rispetto dei criteri fissati dalla legge.
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio; si dà atto inoltre della preparazione e professionalità dei responsabili apicali e quindi del rispetto dei criteri fissati dalla legge.
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli	No	I commissari vengono scelti sulla base di ferrea selezione in ordine alla moralità e professionalità degli stessi.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		elaborati progettuali.		
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	No	I commissari vengono scelti sulla base di ferrea selezione in ordine alla moralità e professionalità degli stessi.
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio; si dà atto inoltre della preparazione e professionalità dei responsabili apicali e quindi del rispetto dei criteri fissati dalla legge.
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	No	Le ridotte dimensioni dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio; si dà atto inoltre della preparazione e professionalità dei responsabili apicali e quindi del rispetto dei criteri fissati dalla legge.
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di	No	Le ridotte dimensioni

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.		dell'ente e la costante attività di controllo consentono una adeguata attività di vigilanza tale da garantire il non verificarsi di tale rischio; si dà atto inoltre della preparazione e professionalità dei responsabili apicali e quindi del rispetto dei criteri fissati dalla legge.
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	Si	
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	Si	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	Sì	
	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	Sì	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	No	I commissari vengono scelti sulla base di ferrea selezione in ordine alla moralità e professionalità degli stessi.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	Si	
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	Si	
		Ulteriore rischio specifico		
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	No	Sono svolti controlli sull'operato delle figure apicali le quali inoltre sono in possesso di requisiti di moralità e professionalità.
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	No	Sono svolti controlli sull'operato delle figure apicali le quali inoltre sono in possesso di requisiti di moralità e professionalità.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
		Ulteriore rischio specifico		
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	No	Sono svolti controlli sull'operato delle figure apicali le quali inoltre sono in possesso di requisiti di moralità e professionalità.
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	No	Sono svolti controlli sull'operato delle figure apicali le quali inoltre sono in possesso di requisiti di moralità e professionalità.
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	No	Sono svolti controlli sull'operato delle figure apicali le quali inoltre sono in possesso di requisiti di moralità e professionalità.
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;	No	Fattispecie non riferibile all'ente

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
diretto ed immediato per il destinatario	attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;	No	Fattispecie non riferibile all'ente
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	No	Fattispecie non riferibile all'ente
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Sono svolti controlli sull'operato delle figure apicali le quali inoltre sono in possesso di requisiti di moralità e professionalità.
		Ulteriore rischio specifico		
	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		
Ulteriore Area di Rischio (precedentemente individuata)	Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni

5. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si proceda alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, causa all'amministrazione. Le domande proposte sono volte ad indagare l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

Si risponda alle domande con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione di appartenenza nei precedenti 3 anni.

PROBABILITA': Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo.	
Probabilità oggettiva	Probabilità soggettiva
DOMANDA 1: Ci sono state <u>segnalazioni</u> che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? <i>(Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -e-mail, telefono, ...-, ivi compresi i reclami)</i> a.SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO); b.SI vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO); c.NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	DOMANDA 2: Ci sono state <u>sentenze</u> che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi? d.SI, vi sono state numerose sentenze (valore: ALTO); e.SI vi sono state poche sentenze (valore: MEDIO); f.NO, non vi sono state sentenze (valore: BASSO)
Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera A; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera B; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera C.	

IMPATTO: Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine) che, il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano

all'amministrazione in termini di danno (economico-finanziario e/o di immagine) storicamente rilevato e di danno potenziale/soggettivo (ossia il danno che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, può causare in futuro).		
Impatto oggettivo	Impatto soggettivo	
DOMANDA 4: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità? a.SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO); b.SI, le irregolarità individuate hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO); c.NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	DOMANDA 5: Ci sono stati contenziosi? a.SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: ALTO); b.SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO); c.NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	DOMANDA 6: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi? a.3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO); b.fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO); c.fino ad 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)
Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", indicare la lettera A; in caso di risposta "MEDIO", indicare la lettera B; in caso di risposta "BASSO" indicare la lettera C.		

Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
		relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;									
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Ulteriore rischio specifico	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
		agevolare dipendenti/candidati particolari;									
		Ulteriore rischio specifico	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Ulteriore rischio specifico	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Ulteriore processo precedentement e mappato	Rischio specifico associato									
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	b.	f.	b.	c.	c.	c.	c.		
	Individuazione dello strumento/istituto per	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
	l'affidamento	dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.									
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA RISCHIO	DI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabili tà	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		
		commissione giudicatrice.									
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
		cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislative previste.									
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	b.	f.	b.	c.	c.	c.	c.		
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
		realizzazione dell'opera.									
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	b.	f.	b.	c.	c.	c.	c.		
	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario,	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
	controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.									
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
		di requisiti per apertura di esercizi commerciali).									
		Ulteriore rischio specifico									
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Ulteriore rischio specifico									
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali:	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
	deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
	Ulteriore processo precedentement e mappato	Rischio specifico associato									
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7		
	persone ed enti pubblici e privati	comunitari;									
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	c.	f.	c.	c.	c.	c.	c.		
		Ulteriore rischio specifico									
	Ulteriore processo precedentement e mappato	Rischio specifico associato									
Ulteriore Area di Rischio (precedentem ente individuata)	Ulteriore processo precedentement e mappato	Rischio specifico associato									

AREA RISCHIO	DI PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'			IMPATTO				Valore finale Probabili tà	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7		

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si collochino i singoli eventi rischiosi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità".

PROBABILITÀ IMPATTO	BASSO		MEDIO	ALTO
ALTO				
MEDIO				
BASSO	Tutti i processi			

IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

6. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, emergono quelli con maggiore esposizione al rischio dell'amministrazione.

Solo per i processi e rischi che ricadono nella zona rossa della "Matrice Impatto-Probabilità", si richiede di:

1. Segnalare gli uffici maggiormente esposti al rischio;
2. Identificare, sulla base delle informazioni fornite nell'allegato 1, le Misure del PNA capaci di presidiare il rischio;

3. Identificare le eventuali misure a presidio del rischio già presenti nell'organizzazione;
4. Individuare la/le misure che, sulla base di quelle già esistenti, sono più idonee a mitigare il rischio, distinguendole tra obbligatorie e ulteriori e tra specifiche e trasversali.

Tabella n. 5: Individuazione delle Misure

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifici/ trasversale
Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;						
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;						
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;						
	Ulteriore rischio specifico						
Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	Ulteriore rischio specifico						
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.						
	Ulteriore rischio specifico						
Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato						
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	determinata impresa.						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.						
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.						
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.						
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.						
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.						
Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.						
Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.						
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.						
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.						
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.						
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).						
	Ulteriore rischio specifico						
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche						
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	compiti affidati;						
	Ulteriore rischio specifico						
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche						
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;						
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato						
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;						
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;						
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;						
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.						

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA	
						Obbligatoria/ ulteriore	Specifica/ trasversale
	Ulteriore rischio specifico						
Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato						
Ulteriore processo precedentemente mappato	Rischio specifico associato						

Per ogni misura individuata si sintetizzi, nella tabella che segue:

- Fasi e tempi di realizzazione;

- Uffici e soggetti responsabili della sua attuazione.

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile

MONITORAGGIO

Allegato 1: Il trattamento del rischio di corruzione: le misure obbligatorie previste dal PNA

Secondo quanto definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver identificato le aree di rischio, sarà necessario identificare le misure necessarie a “neutralizzare” o ridurre il rischio. In tal senso, il Piano, individua una serie di misure “obbligatorie” che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione.

Di seguito verranno schematizzate le misure previste dal Piano, con una breve descrizione delle caratteristiche principali e delle loro finalità.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico; - Monitoraggio termini procedurali	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento
Codice di Comportamento	Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nel: • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: • degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; • dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; • in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali;	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: • soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; • soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico;	Evitare: • il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); • la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; • l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive);
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA
Whistleblowing	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: • la tutela dell'anonimato; • il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Fonte: Allegato 1 de Piano Nazionale Anticorruzione

